



Unione europea  
Politica regionale

it

# inforegiono

| N. 21 | dicembre 2006 |

## panorama



**Una politica di coesione europea  
nuova e trasparente**

# Sommario

## Una politica di coesione europea *nuova e trasparente*

### Da «Bruxelles» ai progetti: una politica di coesione all'insegna della trasparenza

Chi sono i beneficiari dei fondi comunitari? Qual è il livello di conoscenza presso il pubblico dei progetti finanziati attraverso i fondi strutturali? Quali sono le misure proposte dalla Commissione per far sì che i cittadini siano consultati e incentivati a partecipare? Qual è il ruolo assegnato alla direzione generale della Politica regionale in questo processo di lungo respiro?

### Lavorare insieme per migliorare la comunicazione: SFIT, Inform e le reti nazionali

Lavorando in rete gli esperti di comunicazione nazionali e regionali sono in grado di rendere più efficiente la comunicazione sui fondi strutturali incentivando sia numericamente che qualitativamente le proposte relative ai progetti e rafforzando la consapevolezza dei cittadini nei confronti dell'Unione europea e della politica di coesione.

### Testimonianza: Ungheria

### Testimonianza: Lettonia

### Il FESR in azione: Irlanda, Austria, Portogallo, Polonia

### Reportage: Alta marea in Cornovaglia

Ammessa a beneficiare dei fondi dell'obiettivo n. 1 nel periodo 2000-2006 e dell'obiettivo Convergenza nel periodo 2007-2013, la regione Cornovaglia e isole Scilly sta vivendo una vera e propria rinascita socioeconomica.

### Il FESR in azione: Repubblica ceca, Svezia, Malta, Italia

### Testimonianza: Spagna

3



8



11



12



13

14



20

21



Fotografie (pagine): Commissione europea (3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10), URBAN II Torino (1), Comissão de Coordenação e Desenvolvimento Regional do Norte (4, 13), Stadt Leipzig (5), Lisa Clement (5), Ministrul economiei și finanțelor (5), URBAN II Vantaa (10), Nemzeti Fejlesztési Ügynökség (11), Ministerstvo pro místní rozvoj (10), Finanšu ministrija (12), Midlands Innovation & Research Centre (13), Ziel 1 Burgenland (13), Uniwersytet Mikołaja Kopernika (13), Eden Project (14), Bob Berry (15), CUC (16), Sam Morgan Moore (16, 17), Simon Burt (18), Plzeňský vědecko technologický park (19), Vestra Partner (19), The Limestone Heritage (19), Regione Emilia-Romagna (19), Comunidad Autónoma de la Región de Murcia (20).

In copertina: festeggiamenti per la riqualificazione urbana di piazza Livio Bianco a Torino, realizzata grazie al sostegno dell'iniziativa comunitaria URBAN, Italia.

Hanno collaborato alla redazione del presente numero: Pierre Ergo, Jean-Luc Janot, Clare Morgan, Judit Szucs, Aurora Tranescu.

Direttore responsabile: Thierry Daman, CE, DG Politica regionale

La presente pubblicazione è stampata su carta riciclata in inglese, francese e tedesco.

Il dossier tematico è disponibile nelle 19 lingue dell'Unione europea sul sito Internet: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm)

I testi riprodotti nella presente pubblicazione non hanno valore giuridico.



## Da «Bruxelles» ai progetti: una politica di coesione all'insegna della trasparenza

di Ricardo Garcia Ayala <sup>(1)</sup>

**Chi sono i beneficiari dei fondi comunitari? Qual è il livello di conoscenza presso il pubblico dei progetti finanziati attraverso i fondi strutturali? Quali sono le misure proposte dalla Commissione per far sì che i cittadini siano consultati e incentivati a partecipare? Qual è il ruolo assegnato alla direzione generale della Politica regionale in questo processo di lungo respiro?**



Attività di ricerca e sviluppo in campo ortofrutticolo cofinanziate dal FESR a Barfleur, Bassa Normandia, Francia.

Fin dal principio della sua esistenza l'Unione europea dedica i propri sforzi al raggiungimento della crescita economica, dello sviluppo sostenibile e della coesione economica e sociale tra gli Stati membri. A tal fine essa ha introdotto politiche comuni, creato il mercato unico europeo, implementato numerosi programmi di sviluppo regionale, investito nella costruzione di strade, ospedali, scuole e impianti per il trattamento delle acque, sostenuto l'occupazione e la formazione continua promuovendo altresì la ricerca e l'innovazione. In breve, l'UE ha realizzato un ampio numero di misure erogando nel contempo i finanziamenti necessari al raggiungimento degli scopi che si era prefissata.

Non si può tuttavia ritenere con certezza che le istituzioni europee, e tra queste la Commissione, siano sempre riuscite a coinvolgere in modo adeguato i cittadini europei in tali iniziative o nel progetto europeo preso nel suo insieme. I cittadini hanno il diritto di sapere in che direzione si sta muovendo l'Europa e devono poter esprimere il loro parere. Per converso, le istituzioni europee hanno il dovere di ascoltare i cittadini e rispondere alle opinioni da essi manifestate.

### L'Iniziativa europea per la trasparenza

Per rafforzare gli aspetti relativi alla consultazione e al coinvolgimento dei cittadini nelle iniziative europee la Commissione ha inserito tra gli «obiettivi strategici 2005-2009» un'azione volta ad aumentare la partecipazione alle scelte politiche da parte dei soggetti interessati. A tal fine il 18 maggio 2005 la Commissione ha organizzato un primo confronto orientativo intorno al tema dell'«Iniziativa europea per la trasparenza» sulla base di una comunicazione presentata dal presidente della Commissione José Manuel Barroso e dai vicepresidenti Margot Wallström e Siim Kallas. In tale ottica è stato istituito un gruppo di programmazione interservizi sotto la direzione della segreteria generale della Commissione. In seguito, il 9 novembre 2005 la Commissione ha deciso il varo dell'Iniziativa europea per la trasparenza. Data l'importanza che rivestono tali argomenti ai fini della politica regionale la commissaria Danuta Hübner e i suoi servizi si sono impegnati attivamente all'interno del processo fin dalla creazione del gruppo di lavoro interservizi.

<sup>(1)</sup> Consulente presso la direzione Risorse della DG Politica regionale, Commissione europea.

In relazione all'Iniziativa europea per la trasparenza, la Commissione ha individuato tre elementi chiave sui quali le parti interessate sono chiamate ad esprimersi:

- La necessità di un quadro più strutturato, dotato di regole comuni, per le attività dei rappresentanti dei gruppi di interesse (**lobbisti**) e l'esigenza di rafforzare e sviluppare la politica della Commissione in merito al coinvolgimento delle **organizzazioni della società civile** e delle altre parti interessate.
- La definizione di standard minimi della Commissione applicabili alla **consultazione** e la garanzia di rapporti trasparenti tra i rappresentanti dei gruppi di interesse economico e la Commissione.
- Una riflessione sulla diffusione delle informazioni relative ai **beneficiari dei fondi UE** e l'obbligo per gli Stati membri di rendere noti i nomi dei beneficiari dei fondi gestiti in partenariato.

## Libro verde

Questi tre elementi hanno trovato conferma all'interno del *libro verde* <sup>(2)</sup> adottato dalla Commissione il 3 maggio 2006. Il tema centrale del documento è la ricerca di opinioni e proposte per addivenire alla definizione di un'agenda della politica europea in materia di comunicazione. Questo approccio è in linea con l'idea che sottende al «*piano D per democrazia, dialogo e dibattito*», varato dalla Commissione il 13 ottobre 2005 per sostenere il pieno coinvolgimento dei cittadini nel dibattito sull'Europa. Il piano D costituisce la prima fase di un processo di ampio respiro destinato a consolidare le fondamenta democratiche dell'Unione europea e a fare in modo che attecchiscano in modo stabile all'interno dei valori e delle aspirazioni dei suoi cittadini.



Restauro di affresco in stile romanico nella Valle di Sousa, Portogallo.

L'informazione e la comunicazione fanno parte da sempre degli strumenti fondamentali utilizzati dalla Commissione nell'implementazione dei fondi strutturali presso gli Stati membri. Le azioni intraprese si basano su principi di partenariato, sussidiarietà e regole per una gestione condivisa. Ciò implica che le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali siano gestite tenendo conto delle competenze che fanno capo ai poteri istituzionali, giuridici e finanziari di ogni partner. In questa stessa ottica l'utilizzo degli aiuti finanziari ricade sotto la responsabilità degli Stati membri, indipendentemente dai poteri conferiti alla Commissione, in particolare riguardo al bilancio generale delle Comunità europee. Le regole includono una descrizione dettagliata degli adempimenti cui sono tenuti gli Stati membri relativamente alle misure di pubblicità e informazione sui fondi strutturali, considerate fondamentali per garantire l'efficienza e la trasparenza nell'implementazione della politica comunitaria.

## Accrescere la consapevolezza in Estonia

La consapevolezza dei cittadini circa l'esistenza e il funzionamento dei fondi strutturali rappresenta una priorità per l'autorità di gestione estone fin da prima del 2004, anno in cui i fondi stessi si sono resi disponibili. Il primo «road-show» organizzato per promuovere opportunità di sviluppo e finanziamento di progetti risale al 2002, e si è ripetuto nel 2003. L'iniziativa ha suscitato grande interesse, nonché una certa impazienza tra i potenziali beneficiari dei fondi ancora prima che l'Estonia diventasse ufficialmente uno Stato membro dell'UE (2004).

Attualmente l'autorità unica di gestione coordina i lavori di un team inter-istituzionale (cui partecipano tutti i ministeri interessati, nonché le agenzie incaricate dell'attuazione dei progetti) responsabile della diffusione di informazioni presso il pubblico e i potenziali beneficiari sulle varie opportunità offerte dai fondi. Il team è composto da 18 membri e coordina tutte le attività operative e di pianificazione finalizzate ad accrescere la consapevolezza presso il pubblico. Inoltre in ognuna delle 15 province estoni esiste una rete di centri di sviluppo territoriale che contribuisce a promuovere i fondi incentivando la creazione di progetti da parte di attori locali quali ONG, imprenditori e amministrazioni comunali.

Durante il periodo di programmazione 2000-2006 è stata organizzata una serie di eventi a carattere informativo di varia natura, come tavole rotonde tematiche (ad es. in materia di occupazione) e seminari con oltre 200 partecipanti sui diversi programmi operativi. Le iniziative attualmente in corso coinvolgono giornali, televisioni e radio, nonché il canale Internet. Grazie a tali attività condotte in modo continuativo i sondaggi realizzati annualmente hanno fatto emergere un alto livello di consapevolezza tra la popolazione a proposito del sostegno che l'Estonia riceve dall'UE (l'84 % della popolazione). Inoltre vale la pena segnalare che all'inizio del 2007 l'Estonia aveva speso la metà dei fondi strutturali ad essa assegnati per il periodo 2004-2006 e che entro la fine del 2008 avrà utilizzato l'intero ammontare.

**Per ulteriori informazioni: ministero delle Finanze, Tallinn, Estonia, [www.strukturifondid.ee](http://www.strukturifondid.ee)**

<sup>(2)</sup> COM(2006) 194 def.





Apertura di un asilo nido presso l'area URBAN II di Lipsia, Germania.

### Informazione e pubblicità: misure concrete

Fin dal 2000, su sollecitazione della direzione generale della Politica regionale, la Commissione ha adottato una serie di regolamenti in materia di informazione e pubblicità che gli Stati membri sono tenuti ad applicare. Tali provvedimenti comprendono:

- Una definizione dei **principi** e degli **ambiti di applicazione** delle attività di informazione destinate ad accrescere presso il pubblico il livello di conoscenza delle attività finanziate con i fondi strutturali, nonché a promuovere la trasparenza per avvicinare le istituzioni europee ai cittadini rendendoli consapevoli del contributo che l'Unione europea fornisce loro in termini di miglioramento della qualità della vita e di riduzione delle disparità regionali.
- Le misure in materia di informazione e pubblicità destinate ad alcuni **gruppi target**, e in particolare ai beneficiari potenziali di tali interventi (autorità locali e regionali, partner economici e sociali, beneficiari finali), che evidenziano le opportunità offerte dai finanziamenti europei, nonché le informazioni finalizzate ad accrescere la consapevolezza dei cittadini sia in merito al ruolo dell'UE nei programmi di aiuto che ai risultati conseguiti. In quest'ottica anche i media (stampa, radio, televisione) devono essere informati nel modo più adeguato.

Per ogni programma operativo l'autorità di gestione individua una o più persone **responsabili dell'informazione e della pubblicità**, informando nel contempo la Commissione sul contenuto e sul grado di attuazione della strategia di informazione e pubblicità finalizzata a garantire la trasparenza nei confronti dei beneficiari potenziali e finali. Per investimenti superiori ai 3 milioni di euro è prevista l'affissione di cartelloni informativi e targhe commemorative.

Infine, i regolamenti hanno introdotto una serie di norme e misure relative al monitoraggio dei progetti, quali la pubblicazione di brochure, l'informazione agli organi di stampa, seminari e conferenze su temi inerenti ai programmi operativi, nonché agli obiettivi e alle priorità degli interventi comunitari attuati nell'ambito della politica di coesione.

### Romania: video clip pubblicitari per i fondi di preadesione



In Romania, il ministero per l'Integrazione europea ha finanziato nel 2005 una campagna promozionale destinata a pubblicizzare i 10 migliori progetti cofinanziati con fondi Phare. Sono stati realizzati 10 spot pubblicitari (in romeno e inglese) della durata di 3 minuti, ciascuno intorno a un progetto:

- sviluppo di un parco tecnologico a Hemeius-Bacau,
- ristrutturazione del centro storico di Baia Mare,
- recupero di un centro polisportivo a Resita,
- integrazione sociale di giovani disabili attraverso attività teatrali a Braila,
- ammodernamento degli istituti tecnici di Brasov,
- creazione di un centro di aggregazione per anziani a Piatra Neamt,
- ammodernamento delle infrastrutture del centro benessere di Amara,
- creazione di una scuola di ceramica a sostegno dell'attività tradizionale della regione di Negresti-Oas,
- sviluppo di un'impresa operante nei servizi di manutenzione in condizioni ad alto rischio a Ramnicu Valcea,
- creazione di un centro specializzato nel restauro di opere d'arte a Alba Iulia.

I video clip sono stati trasmessi sulla rete televisiva nazionale e sono disponibili su CD.

Per ulteriori informazioni: [aurora.tranescu@mfinante.ro](mailto:aurora.tranescu@mfinante.ro)



Carrozze della nuova metropolitana di Sunderland recanti i colori dell'EU, Inghilterra.

## 2007-2013: tre nuovi strumenti

Appare pertanto chiaro come l'informazione e la trasparenza non siano concetti nuovi nella gestione dei fondi strutturali. I regolamenti e le misure che disciplinano tali fondi contengono infatti norme rigorose già applicate all'interno della politica regionale. Per il prossimo periodo di programmazione (2007-2013) tali misure vengono rafforzate contestualmente all'introduzione di tre strumenti complementari operativi e informativi:

- Il primo strumento, fondamentale per una corretta diffusione delle informazioni, è il **piano di comunicazione** per ogni programma operativo che presuppone l'intervento preparatorio delle autorità di gestione e l'avallo della Commissione. In tale ottica le misure in materia di informazione dovrebbero essere destinate ai beneficiari potenziali, a quelli finali e al pubblico in generale. Il valore aggiunto derivante dall'assistenza fornita dalle istituzioni comunitarie dovrebbe essere a sua volta enfatizzato in tutte le attività informative. La preparazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani di comunicazione sono i mezzi con i quali la Commissione intende garantire un'effettiva trasparenza e una corretta gestione dei fondi strutturali e del Fondo di coesione.
- Il secondo strumento che la DG Politica regionale vuole potenziare è quello della **rete di esperti in comunicazione a livello regionale, nazionale e comunitario**. La rete comunitaria auspicata dovrebbe migliorare la cooperazione e lo scambio di esperienze tra le autorità degli Stati membri e la Commissione.
- Il terzo strumento da sviluppare nell'ambito dell'Iniziativa europea per la trasparenza riguarda la diffusione dei nominativi dei **beneficiari dei fondi strutturali e del Fondo di coesione**. A questo proposito, il nuovo regolamento in fase di adozione presso la Commissione sancisce l'obbligo per le autorità di gestione di comunicare ai



Promozione dei fondi UE in Spagna.

beneficiari potenziali che l'accettazione di un sostegno comunitario presuppone automaticamente l'inserimento del loro nominativo nell'elenco dei beneficiari. Tale documento, in cui dovranno figurare altresì i nomi dei progetti e l'importo del finanziamento pubblico concesso ad ogni operazione, sarà pubblicato in ottemperanza all'articolo 7.2.d) del regolamento stesso.

Tutte queste disposizioni fanno parte di un processo a lungo termine destinato da un lato a migliorare l'efficienza nell'uso dei fondi europei e dall'altro a riavvicinare i cittadini europei alle istituzioni comunitarie, consolidando in tal modo le fondamenta democratiche dell'Unione europea.

## Ma che cosa ha mai fatto l'Europa per noi?

La politica regionale rappresenta una delle maggiori realizzazioni dell'Unione europea oggetto della nuova campagna «Speak Up Europe» varata nel febbraio 2007 dall'organizzazione internazionale «Movimento europeo», con il sostegno della Commissione europea.

Tra gli elementi centrali della campagna vi è un breve disegno animato tratto da una scena del film «Brian di Nazareth» dei Monty Python. L'animazione dal titolo: «Ma che cosa ha mai fatto l'Europa per noi?» è stata realizzata in concomitanza con una serie di circa 300 eventi organizzati a livello locale, nazionale o comunitario all'interno dell'UE. Queste attività sono supportate da portali web locali in 20 lingue che includono vari forum online e contenuti multimediali. La campagna mira a suscitare un vasto dibattito coinvolgendo il maggior numero di cittadini europei.

Per visualizzare l'animazione:

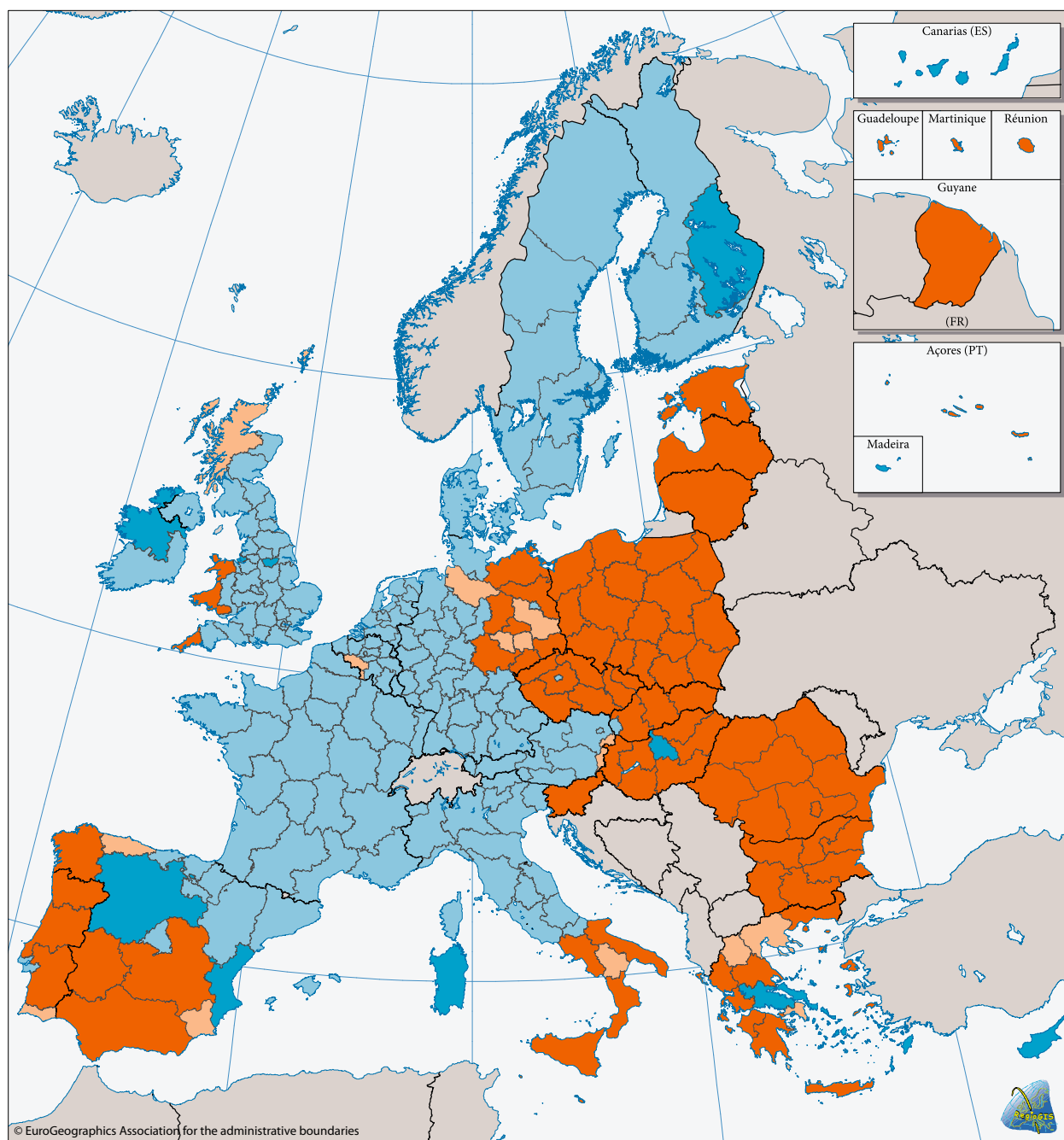
<http://www.whathaseuropedone.eu/index.php>

Sito web del Movimento europeo:

<http://www.europeanmovement.org/>



Progetto di elettrificazione di Clare Island, Contea di Mayo, Irlanda.



## Fondi strutturali 2007-2013: Obiettivi «Convergenza» e «Competitività regionale»

- Regioni convergenza
- Regioni phasing-out
- Regioni phasing-in
- Competitività regionale e regioni per l'occupazione

Situazione ad ottobre 2006.  
I confini regionali in Bulgaria e Romania sono puramente indicativi.

0 1 000 km



# Lavorare insieme per migliorare la comunicazione: SFIT, Inform e le reti nazionali

di Barbara Piotrowska <sup>(1)</sup>

**Lavorando in rete gli esperti di comunicazione nazionali e regionali sono in grado di rendere più efficiente la comunicazione sui fondi strutturali, incentivando sia numericamente che qualitativamente le proposte relative ai progetti e rafforzando la consapevolezza dei cittadini nei confronti dell'Unione europea e della politica di coesione.**



Il centro NOA di Anversa, in Belgio, fornisce servizi a 15 piccole imprese e gestisce un caffè di quartiere.

Oltre un terzo del bilancio complessivo dell'UE, ossia 347 miliardi di euro, è stato destinato alla politica di coesione per il periodo 2007-2013. Con una somma di tale entità la Commissione europea non può certo permettersi di lasciare al caso gli aspetti relativi all'informazione. L'esperienza ha dimostrato come i cittadini siano spesso poco informati dell'importanza che rivestono i programmi di finanziamento destinati a migliorare la competitività, creare occupazione e rafforzare la coesione interna nelle loro regioni.

In accordo con gli Stati membri sono stati definiti un certo numero di adempimenti relativi all'informazione e alla pubblicità per il periodo di programmazione 2007-2013, in linea con i principi già adottati nel periodo precedente. Lo scopo

principale è garantire la trasparenza dei meccanismi di finanziamento e informare i cittadini sugli obiettivi perseguiti dai fondi europei e sull'impatto degli investimenti effettuati <sup>(2)</sup>. Alle autorità di gestione spetta quindi il compito di fornire adeguate informazioni ai cittadini e ai beneficiari potenziali. Tale attività deve essere pianificata attentamente e dovrebbe riguardare l'intera durata di tutti i programmi che percepiscono finanziamenti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo di coesione. Al fine di garantire un'adeguata applicazione delle nuove norme, la Commissione europea desidera conoscere tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione dei programmi operativi, compresi i beneficiari.

<sup>(1)</sup> Commissione europea, DG Politica regionale, Unità Informazione e comunicazione. E-mail: barbara.piotrowska@ec.europa.eu

<sup>(2)</sup> Articolo 69 del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione; articoli 2-10 del regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.





Formazione nelle tecnologie digitali: corsi di produzione televisiva a Västernorrland, Svezia.

Le nuove regole per il periodo 2007-2013 prevedono la preparazione di un piano di comunicazione che identifichi dettagliatamente le misure in materia di informazione e pubblicità necessarie ad ovviare ad eventuali carenze. Il piano dovrebbe consentire inoltre di individuare i ruoli e le responsabilità che competono ad ognuna delle parti interessate. Ogni autorità di gestione avrà un proprio referente, responsabile dell'attuazione delle misure in materia di informazione. Al fine di migliorare lo scambio di informazioni tra gli Stati membri e la Commissione sulle misure in materia di pubblicità e informazione la Commissione ha dato vita al gruppo di lavoro Inform, che riunirà i responsabili dei piani di comunicazione presso le varie autorità di gestione.

### Dall'esperienza dello SFIT a Inform

Il gruppo Inform è frutto dell'esperienza positiva compiuta dalla rete informale SFIT (Structural Funds Information Team). Lo SFIT fu creato nel 2002 su richiesta dei responsabili dei piani di comunicazione delle autorità di gestione. A fine 2006 il gruppo contava un centinaio di referenti provenienti da tutti i 25 Stati membri e si era riunito otto volte. Tra le principali realizzazioni dello SFIT è opportuno ricordare:

- la pubblicazione della *Guida pratica alla comunicazione sui fondi strutturali 2000-2006* <sup>(3)</sup>, realizzata congiunta-

mente dall'unità Informazione e comunicazione delle DG Politica regionale e dalla rete. Buona parte della guida sarà ancora utilizzata durante il nuovo periodo di programmazione;

- la creazione di una banca dati contenente circa 200 azioni informative in materia di informazione, disponibili sul sito web Info regio <sup>(4)</sup>.

Oltre a tali realizzazioni pratiche il lavoro della rete ha comportato altrettanti vantaggi immateriali, come ad esempio i numerosi contatti personali nati tra i partecipanti dei vari Stati membri, che hanno dato vita ad altri incontri e scambi informali non meno proficui. Le riunioni semestrali si sono svolte in un clima di amichevole collaborazione, con vivaci presentazioni di iniziative realizzate in ambito informativo, come ad esempio una soap opera sui fondi strutturali in Polonia, un concorso scolastico sullo stesso tema in Murcia (cfr. sezione «Testimonianze»), o un sito Internet ungherese contenente l'elenco di tutti i beneficiari di finanziamenti UE, per citarne solo alcune <sup>(5)</sup>. Nell'ambito di ogni incontro sono stati organizzati dei gruppi di lavoro con i quali i partecipanti hanno potuto sviluppare temi specifici o cercare soluzioni a problemi comuni sulla base della personale esperienza e competenza di ciascuno.

<sup>(4)</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/country/commu/outils\\_it.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/country/commu/outils_it.htm)

<sup>(5)</sup> La documentazione relativa agli incontri è disponibile sul sito web: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/country/commu/events\\_it.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/country/commu/events_it.htm)

<sup>(3)</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/country/commu/guide\\_it.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/country/commu/guide_it.htm)



Genitori e bambini presso il nuovo centro familiare per immigrati di Vantaa, Finlandia.

La nuova rete Inform che sostituirà lo SFIT mira a riunire tutti i referenti dei programmi operativi in ambito FESR e Fondo di coesione. I suoi obiettivi principali sono: la condivisione delle esperienze, l'individuazione di strumenti di miglioramento qualitativo delle attività di comunicazione, la diffusione della consapevolezza tra i beneficiari potenziali e tra il pubblico in senso lato circa i vantaggi derivanti dagli interventi comunitari e infine la maggiore visibilità dei progetti finanziati dai fondi comunitari. I temi prioritari suggeriti per il periodo 2007-2013 sono:

- **Trasparenza.** Integrazione tra i siti web contenenti informazioni sui fondi strutturali ed elenchi dei beneficiari.
- **Cooperazione** tra le reti a livello regionale/nazionale/comunitario e i rappresentanti della Commissione.
- **Storie di successo**, finalizzate ad evidenziare i successi più meritevoli della politica di coesione.
- **Attività comuni nei confronti dei media.**

La direzione generale della Politica regionale ha avallato pienamente la creazione della rete e ne sosterrà l'azione nonché lo scambio di informazioni documentandone le attività. Essa coopererà altresì con una rete analoga denominata INIO e attiva nell'ambito del Fondo sociale europeo. Inoltre, la direzione generale della Politica regionale svilupperà una piattaforma Internet contenente informazioni e documentazione.

I rappresentanti della rete, un funzionario responsabile della comunicazione nominato a livello centrale e due o tre referenti dei programmi operativi per ogni Stato membro si riuniranno a Bruxelles. I componenti del gruppo dovranno riferire gli esiti degli incontri ai colleghi presso gli Stati membri e le regioni.

Al suo interno potranno essere costituiti specifici gruppi di lavoro incaricati di redigere manuali tematici, orientamenti o rapporti su argomenti quali: preparazione e attuazione del piano di comunicazione, trasparenza, presentazione di

dati informativi sui beneficiari, selezione e presentazione di storie di successo, campagne informative su specifici gruppi target, informazioni su siti web, lavoro con i media e valutazione delle attività di comunicazione.

## Reti nazionali

È inoltre ipotizzabile la creazione di reti nazionali simili a quelle già esistenti presso alcuni Stati membri. Una rete di questo tipo è in fase di costituzione nel Regno Unito in collaborazione con rappresentanti della Commissione europea.

Nei giorni **26 e 27 novembre 2007** si terrà a Bruxelles una conferenza dal titolo «**Raccontare la storia — La politica di coesione per la crescita e l'occupazione**», che affronterà i temi legati all'informazione e alla pubblicità sui fondi strutturali. Scopo dell'iniziativa: riunire i responsabili della comunicazione di tutti i programmi operativi. Si prevede la partecipazione di 400-500 persone. L'evento sarà una sorta di mercato aperto all'interno del quale potranno essere presentati i diversi approcci alla comunicazione, nonché le varie opportunità di lavoro in rete esistenti.



Cartellone pubblicitario che illustra la realizzazione di una nuova stazione di metropolitana a Praga, Repubblica ceca.



Ungheria

## «Ungheria online: l'innovazione per il coinvolgimento attivo dei cittadini»

**Gabriella Lantos**, Agenzia di sviluppo nazionale ungherese



Le autorità ungheresi hanno varato con successo un'iniziativa di «dialogo digitale» destinata a coinvolgere attivamente i cittadini nel dibattito sull'utilizzo efficiente dei fondi comunitari. La rete Internet è stata impiegata anche per assistere i soggetti interessati a richiedere finanziamenti europei, garantendo in tal modo il livello massimo di trasparenza.

Talvolta i cittadini hanno l'impressione che le decisioni fondamentali riguardanti la loro vita siano prese senza tenere conto dei loro suggerimenti. Inoltre è ampiamente diffusa la sensazione che il contesto istituzionale europeo sia complesso e di difficile interpretazione. Tali preoccupazioni sono reali e non sempre infondate. Per questo il governo ungherese ha avviato alcune iniziative dedicando ingenti mezzi per rispondere alla richiesta di informazioni proveniente dal pubblico e creare consenso sociale rispetto agli orientamenti futuri che l'Ungheria dovrà adottare nell'ambito delle proprie politiche di sviluppo.

Il governo ungherese e l'Agenzia di sviluppo nazionale, responsabile della gestione dei fondi europei, riconoscono l'importanza di coinvolgere il più ampio numero di cittadini nella definizione degli indirizzi relativi allo sviluppo futuro del paese. Tale approccio si basa sulla solida convinzione che la gente comune sappia meglio di chiunque altro quali sono i bisogni più importanti e come debbano essere affrontati. Alla luce di tali considerazioni l'Agenzia di sviluppo nazionale ha predisposto un questionario in formato elettronico che è stato fatto circolare nel marzo del 2006 presso oltre 5 000 diverse organizzazioni, con la richiesta di fornire un punto di vista sulle proposte avanzate dall'agenzia di sviluppo stessa. Sono stati interpellati organismi di categoria, gruppi di pressione, ONG, nonché associazioni scientifiche e imprenditoriali. L'iniziativa si rivolgeva anche ai singoli cittadini, i quali potevano scaricare il questionario dal sito web dell'agenzia previa registrazione online. In seguito all'analisi dei risultati di questo primo ciclo di consultazioni a fine luglio 2006 sono state contattate circa 4 000 organizzazioni partner affinché fornissero un parere sulle opinioni rilasciate in risposta al questionario. Contemporaneamente è stato avviato un processo di consultazione che ha coinvolto le principali organizzazioni professionali e della società civile.

L'Ungheria è leader non solo nella promozione del dialogo sociale ma anche nell'informatizzazione delle informazioni in materia di bandi europei. Per far sì che

un progetto possa trasformarsi in realtà è necessario che i candidati capiscano l'iter procedurale alla base di un bando europeo. A tal fine, il motore di ricerca dettagliato e di facile uso disponibile presso il sito Internet dell'Agenzia di sviluppo nazionale consente a chiunque lo desideri di cercare il bando che più rispecchia i propri interessi. Per chi ha già presentato una domanda, il sito web fornisce tra l'altro un aggiornamento sullo stato della pratica. Attualmente è anche possibile inviare per via telematica le relazioni sul grado di avanzamento di un progetto. Inoltre il sito contiene l'elenco completo dei progetti finanziati attraverso i fondi UE, con i relativi nomi dei beneficiari, aggiornato con cadenza bisettimanale. Questo strumento può essere estremamente utile nel fornire ai potenziali candidati un quadro chiaro sull'entità dei finanziamenti cui possono aspirare per ogni tipo di progetto. La pubblicazione delle buone pratiche mira altresì a stimolare le idee e migliorare la conoscenza dei progetti da parte del pubblico. Attualmente l'agenzia, che risponde del proprio operato al governo ungherese, sta lavorando all'introduzione di ulteriori sviluppi tecnologici. Ad esempio, tra non molto sarà possibile presentare le domande di finanziamento all'UE per via elettronica e il personale dell'agenzia sta sviluppando un sistema online per la gestione dei reclami.

Guardando al futuro, l'amministrazione ungherese è impegnata a garantire la massima partecipazione dei cittadini nei processi decisionali riguardanti lo sviluppo del paese, nonché la totale trasparenza in relazione alla gestione e all'uso dei fondi comunitari.

**Per ulteriori informazioni:**

[szucs.judit@meh.hu](mailto:szucs.judit@meh.hu) ([www.nfh.hu](http://www.nfh.hu))



Il team ungherese di comunicazione NDA al lavoro.

## Lettonia

## «I fondi UE in onda su radio e televisione»

**Sanda Rieksta**, responsabile dell'unità Informazione e pubblicità, Autorità di gestione dei fondi strutturali UE, ministero delle Finanze, Repubblica di Lettonia



Con l'erogazione della prima tranches di finanziamenti europei di post-adesione il 2004 è stato un anno particolarmente impegnativo per l'amministrazione lettone. Infatti per il periodo 2004-2006 la Lettonia riceverà 625 milioni di euro nell'ambito dei fondi strutturali e 710 milioni di euro attraverso il Fondo di coesione. L'entità dei finanziamenti riguarda una serie di progetti finalizzati a migliorare le infrastrutture stradali, sviluppare il turismo, fornire acqua potabile, promuovere la qualità degli istituti di ricerca e delle università, creare nuovi posti di lavoro e migliorare i programmi di insegnamento, sostenere l'imprenditorialità, l'agricoltura, la pesca ecc. Dai risultati di un sondaggio realizzato nel dicembre 2004 presso il pubblico è emerso come la TV e la radio siano la prima fonte di informazione sui fondi comunitari, rispettivamente per il 69 % e il 41 % della popolazione. Anche nel 2005 e nel 2006 questi due strumenti apparivano come le fonti di informazioni prioritarie in materia di finanziamenti europei. Tali conclusioni hanno spinto

l'autorità di gestione ad utilizzare questi due canali per diffondere informazioni sui fondi comunitari.

Le trasmissioni a carattere informativo sono iniziate su base regolare a febbraio 2005 per la radio e a marzo dello stesso anno per la televisione. Per garantire ai programmi il massimo livello qualitativo l'autorità di gestione ha selezionato tramite gara pubblica il team incaricato della produzione. La scelta è caduta su un programma radiofonico settimanale della durata di 20 minuti dal titolo: «Chiavi d'accesso ai fondi europei» (*Eiropas fondu atslēgas*), che va in onda sulla radio nazionale ogni mercoledì. La trasmissione informa i radioascoltatori sul funzionamento dei fondi europei fornendo esempi pratici di progetti finanziati dall'Unione europea con visite sul campo e interviste ai soggetti e alle comunità beneficiarie. Inoltre, ogni due martedì va in onda una trasmissione televisiva della durata di 26 minuti dal titolo *Eurobus* (*Eiropas autobuss*), che illustra alcuni progetti europei spiegando ai telespettatori le modalità di presentazione delle richieste di finanziamento. In realtà *Eurobus* è un minibus che viaggia attraverso la Lettonia per incontrare persone coinvolte in progetti finanziati con fondi comunitari. Nel 2005 la trasmissione *Eurobus* ha dedicato una serie di puntate alle sei tappe che caratterizzano lo sviluppo di un progetto finanziato dall'Unione europea e successivamente è passata a presentare le otto agenzie di sviluppo regionale della Lettonia. Come nel caso della trasmissione radiofonica «Chiavi d'accesso ai fondi europei» anche *Eurobus* promuove visite sul campo contattando persone che hanno presentato domanda per ottenere finanziamenti comunitari.

Il livello di gradimento di entrambi i programmi è ottimo. Nei mesi successivi al lancio, avvenuto nel 2005, la trasmissione radiofonica ha registrato un tasso di ascolto pari al 10 % del pubblico di radioascoltatori, ossia 45 000 persone; alla fine del 2006 la percentuale era del 7,3 %, pari a 35 400 soggetti. Nel 2005 la percentuale di ascolto del programma televisivo è stata del 25 % e nel 2006 è salita al 33 %, raggiungendo un pubblico di 230 000 persone. Complessivamente, alla fine del 2006 sono andati in onda sui canali radio-televisivi nazionali 99 programmi radiofonici e 41 trasmissioni televisive. Chiunque può vivere l'entusiasmante esperienza del viaggio con *Eurobus* o girare le chiavi dei fondi europei sulla pagina web dedicata ai finanziamenti europei: [www.esfondi.lv](http://www.esfondi.lv) cliccando sulla finestra «TV e radio» a destra della pagina <http://www.esfondi.lv/page.php?id=698>



Riprese cinematografiche presso una fattoria in Lettonia.

Per ulteriori informazioni: [www.esfondi.lv](http://www.esfondi.lv)



## IRLANDA

## Centro di incubazione universitario



**Costo totale:** 2 673 685 EUR  
**Contributo UE:** 1 905 000 EUR

«Il MIRC — Centro di innovazione e ricerca delle Midlands, con sede presso l'Athlone Institute of Technology è un crocevia di innovazione, ricerca e imprenditoria basato nelle midlands irlandesi. Esso fornisce strutture incubatrici a favore di iniziative imprenditoriali innovative e basate sulla conoscenza, mette a disposizione degli imprenditori e delle nuove aziende un programma di consulenza aziendale e offre alle società clienti le risorse e le competenze dell'Istituto. Il *Midlands & West Enterprise Programme* si svolge all'interno del MIRC e ha la durata di un anno. Il programma fornisce agli imprenditori competenze specialistiche, reti, strutture e attività di supporto necessarie per muoversi all'interno del processo che porta alla creazione di una nuova impresa. La missione del MIRC consiste nel trainare la crescita economica della regione incentivando lo sviluppo di nuove imprese che svolgono attività basate sulla conoscenza attraverso iniziative di incubazione e supporto aziendale. Dal 2003 ad oggi il MIRC/MWEP ha contribuito alla nascita e al lancio di 24 nuove aziende».

**Michael Lonergan**, direttore del Centro di innovazione e ricerca delle Midlands  
[mlonergan@ait.ie](mailto:mlonergan@ait.ie)

## PORTOGALLO

## La strada dell'arte romanica nella valle di Sousa



**Costo totale:** 3 535 179 EUR  
**Contributo UE:** 2 651 384 EUR

«Nel nord del Portogallo, non lontano da Porto, si trova la valle di Sousa nota per l'architettura in stile romanico risalente agli albori della nazione portoghese (XVII secolo). Questo patrimonio architettonico costituito principalmente da edifici religiosi e da altre strutture quali torri e ponti rappresenta un elemento importante della cultura locale e potrebbe fornire un notevole contributo allo sviluppo turistico della regione. Avendo preso coscienza di tale opportunità, l'associazione dei comuni della valle e la regione del Nord hanno avviato nel 2003 un progetto integrato con l'obiettivo di restaurare gli edifici in stile romanico, valorizzarli dal punto di vista culturale e promuovere complessivamente il patrimonio architettonico dell'area come importante polo di attrazione turistica. Nel 2006, avendo portato a termine gran parte dei lavori di recupero, sono iniziate le attività di marketing e promozione. Scopo di tali iniziative è fare della "Strada dell'arte romanica" una delle principali mete turistiche del Portogallo».

**Jorge Sobrado**, direttore generale comunicazione, obiettivo n. 1, Portogallo del Nord  
[jorge.sobrado@ccdr-n.pt](mailto:jorge.sobrado@ccdr-n.pt)

## AUSTRIA

## Parco tematico del caffè e centro di competenza



**Costo totale:** 1 513 000 EUR  
**Contributo UE:** 302 600 EUR

«A Neusiedl am See, nella regione del Burgenland, il cosiddetto *Schärf World* è al tempo stesso un centro di competenza e un parco tematico unico al mondo. Qui vengono sviluppate speciali miscele di caffè destinate al mercato austriaco nonché a una catena di 90 bar in Austria, Germania, Ungheria, Slovacchia e Stati Uniti. Partner, clienti e impiegati della Schärf vengono iniziati ai segreti della torrefazione e del marketing del caffè. Dal 2005, anno di apertura del centro di Neusiedl am See, la struttura ha portato a termine la formazione di oltre 700 lavoratori provenienti da 200 diverse aziende. Precedentemente basata a Wiener Neustadt, la società si è spostata a Neusiedl am See in seguito alla costruzione del parco, realizzato in parte grazie ai fondi dell'obiettivo n. 1 e in parte a capitali forniti da imprenditori regionali. A fine 2006 il personale del parco e del centro di competenza contava 80 addetti, la maggior parte dei quali residenti nel Burgenland».

**Sonja Seiser**, responsabile informazione, obiettivo n. 1, Burgenland  
[Sonja.seiser@rmb.co.at](mailto:Sonja.seiser@rmb.co.at)

## POLONIA

## Sostegno all'Università Nicolaus Copernicus



**Costo totale:** 3 900 000 EUR  
**Contributo UE:** 2 925 000 EUR

«La facoltà di matematica e informatica dell'Università Nicolaus Copernicus di Torun, in Polonia, è considerata uno dei centri di maggior prestigio nelle scienze matematiche, nonché un istituto leader in ambito regionale nell'insegnamento dell'informatica, della matematica e della statistica a tutti i livelli. Grazie al sostegno dell'Unione europea il centro è stato recentemente ampliato attraverso interventi realizzati rispettando l'architettura originale della fine degli anni trenta. La nuova ala comporta una sala di lettura in grado di ospitare 350 persone, una sala conferenze, 10 laboratori informatici, 40 stanze per il personale accademico e altre strutture annesse. Nell'ala di nuova costruzione è stata inoltre insediata una sezione della facoltà denominata *Centro di formazione regionale ICT*, ora accessibile ai cittadini della regione. L'unità funge da centro di aggiornamento e certificazione in svariate aree, dalle attività più elementari alle avanzate tecnologie ICT».

**Adam Jakubowski**, coordinatore del progetto, Università Nicolaus Copernicus  
[adjakubo@mat.uni.torun.pl](mailto:adjakubo@mat.uni.torun.pl)

La penisola inglese tra obiettivo n. 1 e obiettivo Convergenza

## Alta marea in Cornovaglia

**Ammessa a beneficiare dei fondi dell'obiettivo n. 1 nel periodo 2000-2006 e dell'obiettivo Convergenza nel periodo 2007-2013, la regione Cornovaglia e isole Scilly sta vivendo una vera e propria rinascita socioeconomica. Da regione rurale in crisi, largamente dipendente delle risorse primarie del territorio e dal turismo, il cosiddetto «Finistere» britannico sta compiendo una felice transizione verso un'economia della conoscenza attraverso il riconoscimento di valori quali l'apertura, la diversità, l'innovazione e qualità.**



Veduta panoramica dell'Eden Project nei pressi di St Austell.

*«In un certo senso questo posto è il simbolo perfetto del modo in cui si è evoluta la nostra economia», ha sottolineato David Brewer, presidente della Camera di commercio della Cornovaglia, facendo riferimento ad una fotografia raffigurante la galleria di una miniera. «In passato quest'area veniva utilizzata per lo più per testare gli esplosivi; ora vi si testa il nuovo robot messo a punto dall'università».*

Segno dei tempi, il robot — o più precisamente un veicolo cingolato radiocomandato — sarà più probabilmente impiegato nelle attività di monitoraggio anti-terrorismo all'interno di aree a rischio che nel rilancio dell'industria mineraria locale. È interessante rilevare come la società che ha sviluppato il robot, la Jobling Purser LLP, sia una delle numerose aziende sorte intorno al polo universitario di Tremough e attualmente ospitate presso lo stesso centro, che costituisce peraltro il principale volano della rinascita economica attualmente in atto in una delle regioni più rurali e remote del Regno Unito.

*«Il nostro futuro ci stava sfuggendo di mano», asserisce Nigel Hewitt, coordinatore del Consorzio universitario della Cornovaglia (CUC). «In seguito alla recessione economica degli anni ottanta e fatta eccezione per i pochi centri di eccellenza di cui disponiamo nelle nostre attività più tradizionali — pesca, agricoltura e industria mineraria — la Cornovaglia stava vivendo un vero e proprio esodo dei cervelli, con la perdita ogni anno di un migliaio di giovani, che lasciavano definitivamente l'area alla ricerca di un livello di istruzione superiore».*

L'iniziativa che fa capo al progetto CUC è stata concepita appunto per arginare questa emorragia di talenti locali. *«Il progetto CUC ha in primo luogo una valenza economica e mira ad aiutare la regione a sfruttare le opportunità offerte dall'economia della conoscenza»,* spiega il professor Keith Atkinson, rettore dell'Università di Exeter in Cornovaglia, partner del CUC insieme all'Università di Plymouth, al College universitario di Falmouth, all'Università per



l'insegnamento a distanza del sud-ovest e a otto scuole di insegnamento superiore. «Con il progetto si sono voluti riunire tutti gli istituti di insegnamento superiore della regione all'interno di una piattaforma strutturata. Le università di Exeter e Plymouth hanno manifestato immediato interesse sostenendo il progetto e contribuendo direttamente alla creazione di questo nuovo strumento finalizzato alla conoscenza e allo sviluppo».

Unico sia nel Regno Unito che in Europa, il progetto CUC ha adottato un approccio graduale. La prima fase ha comportato la realizzazione presso il centro universitario di Tremough di un imponente «Campus Hub» nonché l'ampliamento e l'ammodernamento di vari edifici presso gli altri istituti di specializzazione di livello universitario presenti in Cornovaglia, con l'obiettivo di dare alloggio complessivamente ad oltre 2 000 studenti. La seconda fase è stata avviata nel marzo 2005 e riguarda anch'essa la costruzione di nuove strutture e la trasformazione di alcuni edifici esistenti in modo tale da aggiungere altri 2 400 posti entro il 2007. Costo totale: 220 milioni di euro, di cui 95,4 milioni provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e 16,7 milioni dal Fondo sociale europeo (FSE). È attualmente prevista una terza fase nell'ambito del nuovo obiettivo Convergenza cui la Cornovaglia e le isole Scilly sono ammissibili per il periodo 2007-2013. Secondo il professor Atkinson, questa nuova fase dovrebbe portare alla nascita di un centro di ricerca nel campo delle energie rinnovabili.

Oltre allo sviluppo infrastrutturale e all'offerta accademica (sono attualmente disponibili oltre 400 corsi universitari) sono soprattutto lo spirito innovativo e la volontà di trasformare l'innovazione in attività commerciali e posti di lavoro a costituire l'essenza stessa del nuovo centro universitario della Cornovaglia. Il CUC ospita alcuni team internazionali di ricercatori che hanno già messo a punto svariate tecnologie d'avanguardia, come ad esempio il robot radiocomandato. Altre realizzazioni comprendono un dispositivo altamente sofisticato per l'analisi delle particelle prelevate dal terreno, largamente impiegato in criminologia in tutto il Regno Unito, un biocarburante prodotto dal riciclaggio degli oli di cottura, attualmente utilizzato nel motore a diesel di un peschereccio, un impianto sotto marino in fase di progettazione denominato «wave hub» che utilizza le onde marine a scopo di produzione energetica. Inoltre l'attività universitaria è di stimolo al tessuto imprenditoriale circostante e attrae sul campus e nelle vicinanze varie aziende, in particolare quelle operanti nelle aree di eccellenza del centro: scienze biologiche e ambientali, ingegneria, design, comunicazioni ecc.

## Liberare potenziale

Nata a Londra negli anni sessanta, la Research Instruments Ltd. si è trasferita verso la metà degli anni settanta in Cornovaglia, dove si è sviluppata notevolmente rispetto alle dimensioni iniziali. Grazie ad un contributo pari a 750 000 euro proveniente dall'agenzia di sviluppo regionale del sud-ovest (SWRDA) e coerentemente con l'immagine del suo settore di attività, la società si è trasferita nel 2003 presso una nuova sede ultramoderna a Falmouth. Specializzata in attrezzature biomediche, l'azienda ha recentemente messo a punto un dispo-

sitivo che consente la completa tracciabilità del processo di fecondazione in vitro. «Una prima mondiale», precisa il direttore Bill Brown, «che capita proprio al momento giusto, in quanto potrà essere di aiuto ai laboratori ai fini dell'applicazione della direttiva europea 2004/23/CE sugli standard di qualità relativi ai tessuti e alle cellule di origine umana, attualmente in attesa di recepimento presso gli Stati membri».

Will Thalliens, colombiano laureato in microelettronica asserisce: «Quello che mi piace qui è lavorare alla soluzione dei problemi in un settore totalmente all'avanguardia». Will lavora alla Research Instruments Ltd. con il team di progettisti che ha realizzato il nuovo dispositivo di tracciabilità all'interno del programma «Unlocking Cornish Potential» (liberare il potenziale della Cornovaglia), un altro concetto innovativo introdotto nel Regno Unito dal CUC e finanziato per oltre 6 milioni di euro dal FSE. Anche in questo caso l'obiettivo è quello di trattenere o attrarre nella regione giovani laureati offrendo loro sbocchi professionali presso le aziende locali. «Per un intero anno i neo-laureati hanno l'opportunità di acquisire esperienza professionale nel proprio settore di specializzazione», spiega Allyson Glover, coordinatore del programma. «In cambio, la società ospitante si avvale delle competenze specialistiche dei giovani laureati e ha diritto ad un contributo di 8 000 euro ai sensi dell'obiettivo n. 1, il che le consente di pagare ai laureati uno stipendio ragionevole pari



Disegno tessile presso un dipartimento specializzato del CUC.



L'architettura del «Campus Hub» di Tremough coniuga modernità e materiali tradizionali.

*a non meno di 24 000 euro l'anno, una somma del tutto ragguardevole per l'area. All'interno dell'università forniamo assistenza durante tutto il periodo di permanenza».*

Dal 2004 ad oggi 180 laureati hanno preso parte al programma lavorando presso 150 PMI. Il 50 % circa dei partecipanti è originario della Cornovaglia, il 60 % ha studiato nella regione e, fatto ancora più importante, il 72 % di essi è stato assunto con contratto regolare presso le società ospitanti. «Riteniamo che la formazione abbia portato notevoli progressi nella regione. Abbiamo anche la sensazione che tra i laureati sia rinato un certo interesse nei confronti dell'industria», dichiara Catherine Mead, direttrice della Lynher Dairies Cheese Company Ltd., una società nata dalla fusione di due aziende agricole desiderose di sfruttare le opportunità legate alla domanda crescente di formaggi di produzione locale.

## La «Star Academy»

L'espansione economica delle università e delle infrastrutture produttive locali ha avuto un effetto stimolante anche sulle tre attività tradizionali della Cornovaglia: pesca, agricoltura e turismo. Grazie ai finanziamenti ottenuti a titolo dell'obiettivo n. 1 il rilancio delle attività si è concentrato su tre obiettivi prioritari: la destagionalizzazione, la qualità e l'innovazione. «Il che rientra nello stesso ordine di idee», sostiene Will Ashworth, 32 anni, direttore del Watergate Bay Hotel, una struttura alberghiera situata in una splendida località della costa settentrionale della Cornovaglia, paradiso dei surfisti inglesi.

Con la crisi degli anni ottanta l'albergo di proprietà della famiglia stava declinando progressivamente. Alla fine degli anni novanta Will e il fratello hanno deciso di aprire una baracca sulla spiaggia di fronte all'albergo per fondare una scuola di sport estremi, l'«Estreme Academy», specializzata in discipline sportive acquatiche come il surf, il kitesurf, il windsurf ecc. Il successo è stato immediato. Negli anni 2003-2004 la famiglia Ashworth ha investito 250 000 euro, di cui 60 000 provenienti dai fondi dell'obiettivo n. 1, per ristrutturare l'albergo e dare ospitalità ai visitatori dell'Estreme Academy. Con questa operazione la struttura alberghiera ha potuto rimanere aperta durante tutto l'anno. «Dobbiamo espandere le frontiere del turismo. Con il prodotto giusto è possibile lavorare tutto l'anno e assumere nuovo personale; i nostri dipendenti sono passati da 15 a 80 e inoltre possiamo pagare stipendi più alti», sottolinea il giovane direttore dell'albergo.

Ma la cosa di cui Will è maggiormente orgoglioso è l'apertura avvenuta il 18 maggio 2006 sulla Watergate Bay del ristorante «Fifteen», il terzo dopo Londra e Amsterdam fondato dal celebre cuoco britannico Jamie Oliver. La fondazione che gestisce i ristoranti Fifteen è nata con l'intento di integrare giovani svantaggiati fornendo loro una formazione per diventare cuochi di alto livello. Il programma di integrazione dura 16 mesi. I giovani frequentano per 4 mesi il liceo e in seguito vanno a lavorare per un anno come apprendisti presso uno dei ristoranti della fondazione. Generalmente al termine del percorso formativo gli studenti non hanno alcuna difficoltà a trovare un posto di lavoro, spesso in ristoranti di alto livello.

Nel 2005 Jamie Oliver ha visitato la Watergate Bay ed è rimasto colpito dalla bellezza del sito. Così si è dichiarato disponibile ad aprire un ristorante Fifteen in quel luogo a condizione che il progetto ricevesse un sostegno pubblico. «Il progetto è stato messo in campo nel giro di pochi mesi», spiega Carleen Kelemen, direttrice del partenariato nato nell'ambito dell'obiettivo n. 1. «Hanno preso parte al progetto l'Agenzia per lo sviluppo regionale del sud-ovest (SWRDA), l'Ufficio governativo del sud-ovest e il Jobcentre Plus, nonché altri attori pubblici e privati, tutti accomunati dall'obiettivo di sfruttare al meglio questa opportunità a favore dei giovani svantaggiati».



Giovani apprendisti chef destinati a una brillante carriera.



della Cornovaglia. I fondi dell'obiettivo n. 1 hanno fornito un contributo pari a 828 000 euro. Nell'agosto del 2005 il progetto ha ottenuto le autorizzazioni e il ristorante ha aperto nel maggio 2006». Come nel caso dell'«Extreme Academy» anche questa iniziativa è stata un successo totale: tra il maggio e il dicembre 2006 il ristorante Fifteen, che ha generato 40 nuovi posti di lavoro, ha servito 65 000 pasti. «È ottimo sia per i giovani che per il turismo, l'agricoltura e la pesca: l'80 % circa dei prodotti alimentari utilizzati per preparare i piatti proviene dalla Cornovaglia», sottolinea Will Ashworth.

### Un «interlocutore unico» per tutti i progetti di partenariato

Il partenariato nato in Cornovaglia e nelle isole Scilly intorno all'obiettivo n. 1 — che coinvolge in qualità di autorità di gestione l'Ufficio governativo per il sud-ovest e il Consiglio della Contea di Cornovaglia — si avvale di un'unica struttura incaricata di sostenere e sviluppare forme di partenariato locale e regionale coinvolgendo attivamente i settori pubblico e privato, nonché il volontariato.

L'interlocutore unico del programma è rappresentato dall'«Objective One Partnership Office», tra le cui funzioni figurano le seguenti attività:

- fungere da portale di informazione per garantire il raggiungimento degli scopi del programma e il successo dello stesso (strumenti: un sito web, una linea telefonica di consulenza gratuita e un bollettino di aggiornamento sui prossimi programmi dell'obiettivo Convergenza);
- comunicare verso il pubblico, i media, i membri del Parlamento britannico ed europeo, le amministrazioni locali ecc. i vantaggi derivanti dai finanziamenti dell'Unione europea a favore di progetti di rivitalizzazione economica del tessuto locale (strumenti: invio di comunicati stampa, regolare aggiornamento dei partner, sito web, conferenze ed eventi);
- indirizzare i candidati potenziali verso i soggetti competenti in materia di progetti e verso le fonti di finanziamento più adeguate (strumenti: linea telefonica di consulenza gratuita, sito web);
- mantenere un dialogo costante con il settore privato intorno ai bisogni in materia di rilancio economico del territorio (strumenti: organizzazione di conferenze, eventi e contatti regolari con una task force locale dedicata al settore privato per aiutare quest'ultimo nell'orientare gli investimenti strategici del programma);
- promuovere i temi trasversali delle pari opportunità e dell'ambiente (strumenti: è stato creato un team ad hoc per lavorare con i candidati sui temi a carattere trasversale).

Per ulteriori informazioni: [www.objectiveone.com](http://www.objectiveone.com)

«La pozione magica del ristorante Fifteen in Cornovaglia contiene tre ingredienti: una star, un imprenditore e un partenariato pubblico/privato», precisa Jacki Williams, direttrice FSE presso il Jobcentre Plus Devon & Cornwall, l'agenzia

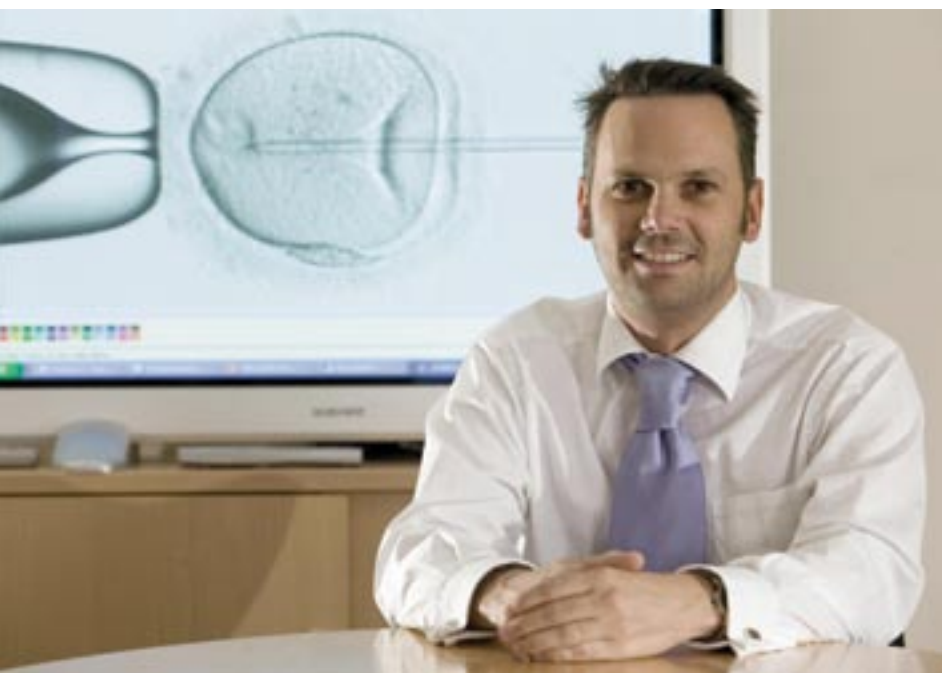
locale per l'occupazione. Ms Williams coordina la selezione degli stagisti del Fifteen: «Su 250 candidati (tutti provenienti dalla Cornovaglia e di età compresa tra i 16 e i 24 anni) 70 sono stati selezionati per i colloqui, 32 sono stati ammessi alla scuola e 20 hanno preso parte al progetto». Tuttavia secondo Jacki il ristorante Fifteen in Cornovaglia non è che un esempio emblematico di una serie di progetti di sviluppo occupazionale cofinanziati nell'ambito dell'obiettivo n. 1: i 12 milioni di euro di capitale di avviamento erogati nell'area hanno fornito assistenza a 12 000 persone, inserendone 4 500 nel mercato del lavoro e formando oltre 3 100 soggetti in cerca di occupazione.



Clienti al tavolo del Fifteen apprezzano i sapori dell'alta cucina.

Gli investimenti effettuati nell'ambito dell'obiettivo n. 1 hanno fornito alla Cornovaglia e alle isole Scilly un ulteriore strumento di modernizzazione: la navigazione su Internet in banda larga. «Insieme alle università, questo è sicuramente uno dei principali strumenti del rinnovamento regionale», sostiene Ranulf Scarbrough, ricercatore e scienziato informatico, nonché ex direttore dell'«Actnow Broadband Cornwall», un partenariato pubblico/privato sorto nel 2002 su iniziativa di vari soggetti quali l'Agenzia di sviluppo regionale, la British Telecom plc, il Consiglio della Contea di Cornovaglia e altre organizzazioni ed istituzioni per promuovere la banda larga. «Il nostro obiettivo era coprire con la linea ADSL la metà del territorio regionale, collegando 3 300 aziende. Sono passati quattro anni e la connessione copre il 99 % della regione nonché 8 900 aziende — una ogni due imprese locali. All'inizio del 2007 gli utenti erano più di 101 000, vale a dire un tasso di penetrazione pari al 37,3 %, rispetto ad una media nazionale del 30,5 %. Attualmente la Cornovaglia è una delle cinque regioni più informatizzate del Regno Unito».

I 22 milioni di euro circa (di cui 9 milioni erogati nell'ambito dell'obiettivo n. 1) stanziati a favore della banda larga hanno consentito la creazione o la stabilizzazione di 3 500 posti di lavoro, incrementando il prodotto interno lordo della Cornovaglia di 123 milioni di euro l'anno. «Insieme alla formazione e all'innovazione la banda larga costituisce l'ossatura di ogni economia moderna», ribadisce Mark Yeoman, vicedirettore dell'«Objective One Partnership». «La rete Internet a banda larga ci sta traghettando verso la società della conoscenza. Questo strumento facilita notevolmente il marketing dei nostri prodotti e ci apre una finestra sul mondo».



Bill Brown, direttore del Research Instruments Ltd.

## Il giardino dell'Eden

Grazie al clima soleggiato di cui gode rispetto al resto del paese la Cornovaglia è stata per lungo tempo una destinazione turistica molto ricercata in Gran Bretagna. Tuttavia, con l'esplosione dei voli a basso costo il suo futuro è stato messo in pericolo. Infatti per una persona che vive a Londra destinazioni come Malaga o Faro sono più facilmente raggiungibili di qualsiasi località della costa della Cornovaglia... Per rispondere a questa minaccia la regione non disponeva di validi strumenti di attrazione turistica, almeno fino a marzo 2001, ossia fino al lancio del progetto «Eden».

Progettato da Tim Smit e Jonathan Ball, due grandi appassionati di giardini, il progetto Eden è un vasto complesso ambientale dedicato alla natura e allo sviluppo sostenibile. Realizzato all'interno dell'immensa fossa lasciata da una cava di argilla dismessa situata a pochi chilometri di distanza da Saint Austell, il sito è occupato da una serie di enormi scintillanti cupole a nido d'ape progettate dall'architetto Nicholas Grimshaw. Queste immense serre, le più grandi al mondo, sono divise in due «biomi»: uno riproduce i climi umidi e tropicali, l'altro i climi caldi e secchi dell'area mediterranea. Questa riserva di natura sotto vetro ospita oltre 100 000 specie di piante provenienti da tutto il pianeta. Oltre a possedere un indiscusso valore turistico il centro è anche un'importante sede di studio e sperimentazione: l'Eden Botanical Institute opera in stretto contatto con altri centri specialistici conducendo ricerche nell'ambito dell'agricoltura sostenibile.

L'Eden Project è stato uno dei principali progetti britannici realizzati in occasione delle celebrazioni per il nuovo millennio e ha beneficiato di un ingente stanziamento proveniente dalla lotteria nazionale (84 milioni di euro su un investimento complessivo di 202 milioni), nonché del sostegno dell'Unione europea attraverso i fondi dell'obiettivo 5b

(per le aree rurali fragili tra il 1994 e il 1999) e dell'obiettivo n. 1 (24,85 milioni di euro). La maggior parte dei fondi dell'obiettivo n. 1 è stata utilizzata per cofinanziare la costruzione di uno splendido padiglione con finalità educative, il cosiddetto «Core», inaugurato nel settembre 2005.

Con i suoi 500 addetti, l'Eden Project ha accolto tra il marzo 2001 e l'ottobre 2006 oltre 8,2 milioni di visitatori. «Il 38 % di questi ha dichiarato di essere venuto in Cornovaglia per vedere il parco dell'Eden», aggiunge David Meneer, direttore marketing. «Questo è il terzo luogo più visitato d'Inghilterra, dopo il London Eye e la Torre di Londra. In pratica, secondo i dati provenienti dallo stesso studio, il flusso di turisti che si recano in Cornovaglia per visitare l'area dell'Eden Project ha portato all'economia della contea oltre un miliardo di euro tra il 2001 e il 2006».

## La crescita

Nel dicembre 2006 l'ufficio di statistica nazionale ha annunciato una crescita del 6,7 % per la Cornovaglia e le isole Scilly, un valore questo superiore alla media nazionale (6 %) e di poco inferiore a quella delle tre regioni più sviluppate, Gloucester, Wiltshire e North-Somerset (6,9 %).

«L'obiettivo n. 1 ha avuto un incredibile effetto propulsore sull'economia della regione», rileva Phil McVey, direttore dei programmi europei presso la SWRDA. «Ora la sfida consiste nel trarre vantaggio da questo successo e rendere i risultati duraturi con l'obiettivo Convergenza. Si tratta di un'opportunità straordinaria e irripetibile poiché la Cornovaglia sta uscendo con successo dallo status di regione arretrata».



Il direttore del Seafood Restaurant, Nathan de Rosarieux, intento a pescare sgombrì nella St Ives Bay.



## REPUBBLICA CECA

### Il parco scientifico e tecnologico di Pilsen



**Costo totale:** 8 700 000 EUR  
**Contributo UE:** 5 300 000 EUR

«Nata negli anni novanta ma accantonata fino al 2002-2004, l'idea originale di costruire un parco scientifico e tecnologico è tornata in auge quando la città ha deciso di rivolgere la propria attenzione alle tecnologie avanzate, progettando la realizzazione di un centro di ricerca regionale intorno all'Università della Boemia occidentale di Pilsen. La costruzione del parco scientifico e tecnologico è iniziata nel 2004. Il progetto mira a stimolare le attività di ricerca e sviluppo a livello regionale con l'obiettivo di migliorare la competitività delle piccole e medie imprese attraverso l'innovazione e la commercializzazione dei risultati della ricerca. Il centro fornirà anche nuove opportunità di carriera per i laureati dell'Università della Boemia occidentale di Pilsen, creando nel contempo le condizioni necessarie per attrarre progetti di ricerca e sviluppo da altre regioni della Repubblica ceca o da altri paesi. Si prevede che i lavori di costruzione vengano ultimati nella seconda metà del 2007».

**Emil Chochole,** presidente e amministratore delegato, Regione di Pilsen  
[emil.chochole@vtppilzen.cz](mailto:emil.chochole@vtppilzen.cz), [www.vtppilzen.cz](http://www.vtppilzen.cz)

## MALTA

### Un complesso per valorizzare la tradizione del tufo



**Costo totale:** 139 534 EUR  
**Contributo UE:** 36 782 EUR

«Il *Limestone Heritage* di Siggiewi è un complesso museale con finalità didattiche dedicato all'attività della lavorazione del tufo, la più antica industria maltese, risalente alla preistoria. Il viaggio si snoda lungo un percorso storico che partendo dalla cava conduce attraverso umili dimore e palazzi principeschi. Realizzato nella suggestiva cornice di una cava abbandonata, il complesso ha riscosso un successo immediato sia presso il pubblico locale che presso quello straniero. Infatti dopo quattro anni dall'apertura si è reso necessario un intervento migliorativo, nonché un ampliamento strutturale. I nuovi sviluppi hanno riguardato tra le altre cose l'aggiornamento qualitativo della presentazione audiovisiva. Il nuovo auditorium realizzato all'interno del complesso è stato dotato di posti a sedere fissi forniti di impianto audio multilingue totalmente accessoriato. Inoltre è stato creato un sito web e sono state pubblicate 20 000 guide a colori».

**Manuel Baldacchino,** The Limestone Heritage  
[info@limestoneheritage.com](mailto:info@limestoneheritage.com)

## SVEZIA

### Un fondo per il capitale di rischio



**Costo totale:** 10 670 000 EUR  
**Contributo UE:** 2 445 000 EUR

«Nella regione svedese di Västra coperta dall'obiettivo n. 2 la disponibilità di capitale di rischio è scarsa e le aziende fanno fatica ad incrementare i propri capitali. Per affrontare questo problema è nata l'*AB Vestra Partnerinvest*, finanziata in parte dal FESR e in parte dotata di un proprio fondo per il capitale di rischio pari a 5 780 000 euro. La società seleziona partner interessati (ad esempio investitori privati o società di *venture capital*) con i quali stipula accordi di cooperazione. In seguito i partner individuano le potenziali opportunità di investimento nella regione dell'obiettivo n. 2 e valutano la solidità delle aziende interessate. Se i partner e la Vestra Partnerinvest concordano sull'opportunità di finanziare una società, ciascuna delle due parti investe la stessa somma alle stesse condizioni. Grazie a questa iniziativa nella regione sono stati investiti complessivamente fino ad ora 2,14 milioni di euro».

**Ingemar Jonsson,** direttore del progetto, AB Vestra Partnerinvest,  
[ingemar.jonsson@vestrapartner.se](mailto:ingemar.jonsson@vestrapartner.se)

## ITALIA

### Marimed – La pesca come fattore di sviluppo del turismo sostenibile



**Costo totale:** 2 248 416 EUR  
**Contributo UE:** 1 150 000 EUR

«Con il progetto *Marimed – La pesca come fattore di sviluppo del turismo sostenibile* è stato sperimentato un modello innovativo di promozione e sviluppo del turismo sostenibile presso le comunità di pescatori del Mediterraneo. Attraverso una rete di soggetti pubblici e privati (istituzioni, imprese locali, scuole, associazioni di categoria nei settori del turismo e della pesca ecc.) i partner italiani, francesi e spagnoli hanno messo a punto alcune strategie comuni finalizzate a sviluppare il turismo sostenibile nel rispetto del patrimonio naturale e socioculturale di diverse città della costa mediterranea. I partner hanno fatto leva sulle tradizioni marittime locali per attribuire ai pescatori nuovi ruoli in qualità di «promotori ed insegnanti della cultura marittima», fornendo loro nuove opportunità di sviluppo economico e professionale. Inoltre, all'interno del progetto sono stati individuati alcuni prodotti di turismo innovativo in grado di sviluppare attività marittime alternative. L'identità delle comunità locali è stata posta al centro dell'attenzione attraverso la promozione della pesca, delle tradizioni culinarie locali e di altre attività legate al mare. Il progetto *Marimed* ha contribuito inoltre a sensibilizzare la popolazione locale intorno all'importante questione della salvaguardia del patrimonio ambientale».

**Maura Mingozzi,** responsabile del progetto, Regione Emilia-Romagna  
[Mumingozzi@regione.emilia-romagna.it](mailto:Mumingozzi@regione.emilia-romagna.it)



Murcia (Spagna)

## «Una gara sul ruolo dei fondi europei nella regione Murcia»

**Inmaculada García Martínez**, consulente in materie economiche, Regione Murcia

Tra il 2000 e il 2006 la regione Murcia ha registrato la più alta crescita economica di qualsiasi altra regione spagnola. Questa rapida evoluzione può essere attribuita ampiamente all'impatto generato dai fondi strutturali attraverso i vari progetti attuati all'interno del programma operativo regionale (POR).

In qualità di autorità di gestione del POR abbiamo assegnato un'alta priorità al regolamento comunitario in materia di pubblicità e informazione sui programmi finanziati dai fondi strutturali. In particolare, il piano da noi predisposto mira ad accrescere la consapevolezza dei cittadini nei confronti delle attività dell'Unione europea, a sensibilizzare il pubblico sull'importanza dei fondi europei come fonte di investimento e a far sapere alla popolazione che la maggior parte delle infrastrutture alla base delle attività che si svolgono quotidianamente nell'area, ad esempio le scuole dove studiano i nostri figli, sono state cofinanziate dai fondi strutturali.

Insieme al ministro delle Finanze e dell'economia e al ministro dell'Istruzione e della cultura abbiamo deciso di organizzare una gara tra scuole per ragazzi di 13-14 anni.

Per prima cosa abbiamo adattato il gioco di società «*Crecemos con Europa*» (Stiamo crescendo con l'Europa) inserendo domande sul ruolo dei fondi

strutturali nella regione Murcia. La fase successiva è consistita nel coinvolgere nel progetto un ampio numero di studenti, insegnanti e scuole. A questo scopo abbiamo condotto una campagna pubblicitaria sui giornali e in televisione. In tal modo siamo riusciti ad attrarre 3 000 studenti di 80 diversi istituti scolastici.

La gara si è svolta in tre tappe: la prima all'interno delle singole scuole, con la selezione di una squadra vincitrice per ogni istituto; la seconda organizzata a livello municipale, con un totale di nove squadre in lizza; la terza, andata in onda presso un'emittente televisiva regionale, con tre delle nove squadre in gara per il «gran finale».

Il forte coinvolgimento degli insegnanti ha costituito un importante fattore di successo per la gara. Anche la qualità dei premi assegnati ai partecipanti e agli insegnanti ha avuto un effetto motivante: passando da una tappa all'altra il livello dei premi aumentava via via (1. giochi di società; 2. agende elettroniche e console video; 3. telefoni cellulari e mountain bike), fino al premio massimo per la squadra vincitrice, ossia un viaggio a Bruxelles, con visite alle istituzioni europee.

La gara e in particolare i premi sono stati finanziati grazie al sostegno di sponsor, prima fra tutti la Cassa di risparmio regionale, convinta dell'opportunità di promuovere la consapevolezza dei cittadini in merito alle attività finanziate attraverso i fondi europei.

Sulla scia dei risultati entusiasmanti raccolti in occasione di questa prima esperienza svoltasi nell'anno scolastico 2005-2006 siamo attualmente impegnati nell'organizzazione di una seconda gara.

Il concetto potrebbe essere applicato senza difficoltà in altri Stati membri. Infatti le regole della gara e le procedure organizzative sono facilmente trasferibili e adattabili. Per motivare i partecipanti e promuovere la conoscenza delle istituzioni e dei fondi europei raccomandiamo tuttavia di non dare troppo risalto al valore dei premi in palio.

**Per ulteriori informazioni:**

[consejera-hac@carm.es](mailto:consejera-hac@carm.es) ([www.carm.es/ceh](http://www.carm.es/ceh))





**Per ulteriori  
informazioni**

### **Schede nazionali sulla politica di coesione 2007-2013**

Le schede nazionali sulla politica di coesione relative ai 27 Stati membri sono accessibili online attraverso una mappa interattiva cliccando sul paese che vi interessa. Ogni scheda contiene una mappa dell'UE, una panoramica generale della politica di coesione per il periodo 2007-2013, nonché specifiche informazioni sulle regioni ammissibili e sulle dotazioni finanziarie dello Stato membro. È inoltre disponibile un'analisi comparativa con il precedente periodo di programmazione 2000-2006.

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/atlas2007/fiche\\_index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/fiche_index_it.htm)

Commissione europea, direzione generale della Politica regionale  
Unità 01 — Informazione e comunicazione  
Thierry Daman  
41, avenue de Tervuren, B-1040 Bruxelles  
Fax (32-2) 296 60 03  
E-mail: [regio-info@ec.europa.eu](mailto:regio-info@ec.europa.eu)  
Internet: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm)

ISSN 1608-3911

© Comunità europee, 2007  
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

*Printed in Belgium*



Ufficio delle pubblicazioni

*Publications.europa.eu*